



Spigolo Barabisi - Vettore gli Alzheimi, vetusto - Chiesa dell'Immacolata, Ferrara



Fondazione
Caript

15° CONVEGNO NAZIONALE SUI CENTRI DIURNI ALZHEIMER



GRUPPO ITALIANO
CENTRI DIURNI
ALZHEIMER



Fondazione
Caript

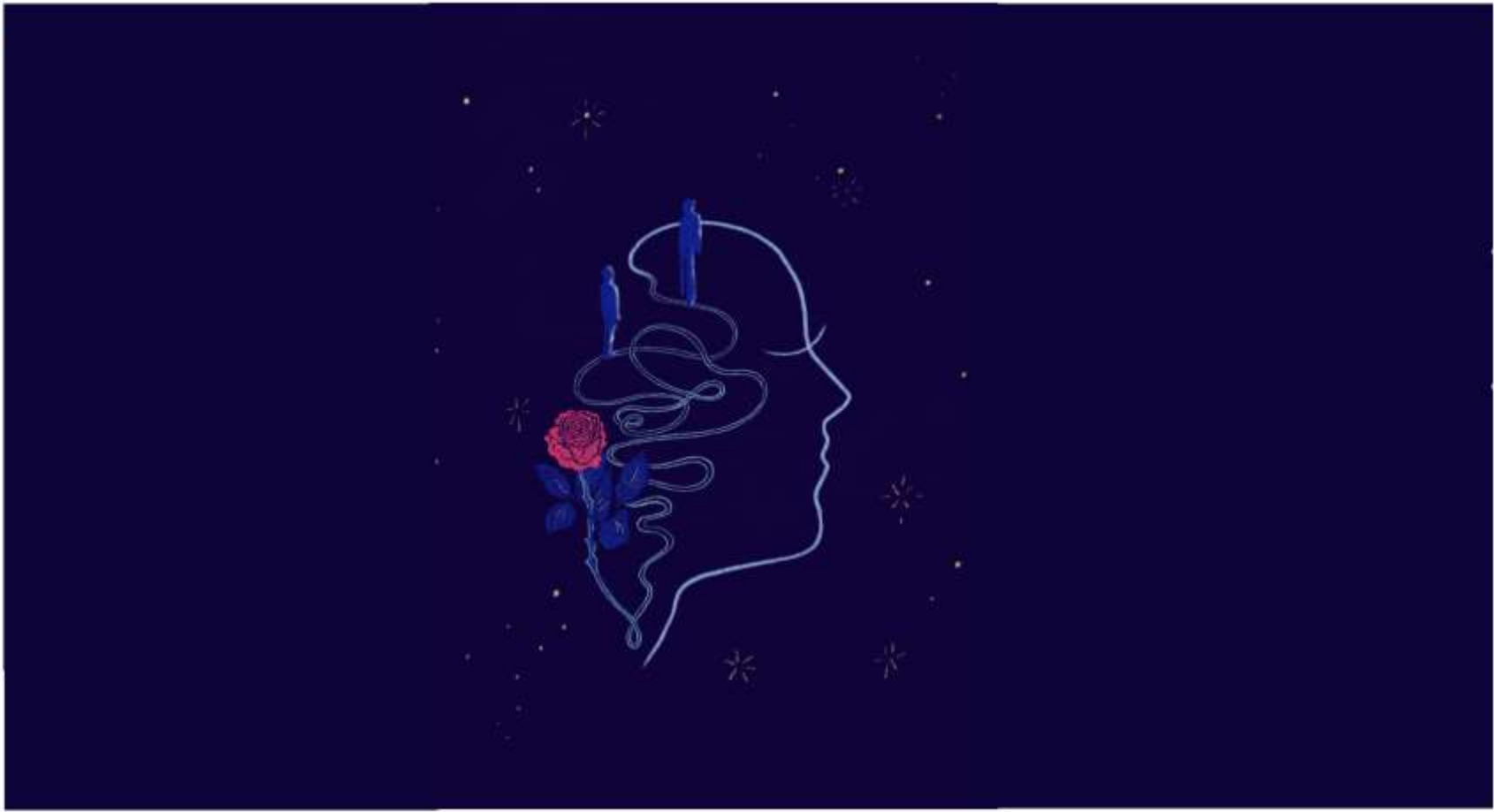
10-11 ottobre 2025

Attraverso i tuoi occhi

di Giovanni Dallapè

Concerto-spettacolo che unisce le canzoni alla narrazione
sul tema dell'Alzheimer

Voce: Giovanni Dallapè
Voce narrante: Luca Pedron
Pianoforte: Stefano Bonatti



Tra il mare e il caffè

Alberto Cimarrusti

Un uomo si sveglia al mattino, con il suo sorriso stropiccia il cuscino,
si gira nel letto, non riesce a dormire, è troppo felice e comincia a cantare, prepara la moka ma poi beve un the, solo perché ama l'odor del caffè che gira per casa come fosse un pensiero,
una nota, una brezza, qualcosa di nuovo e di vero.

Rit:

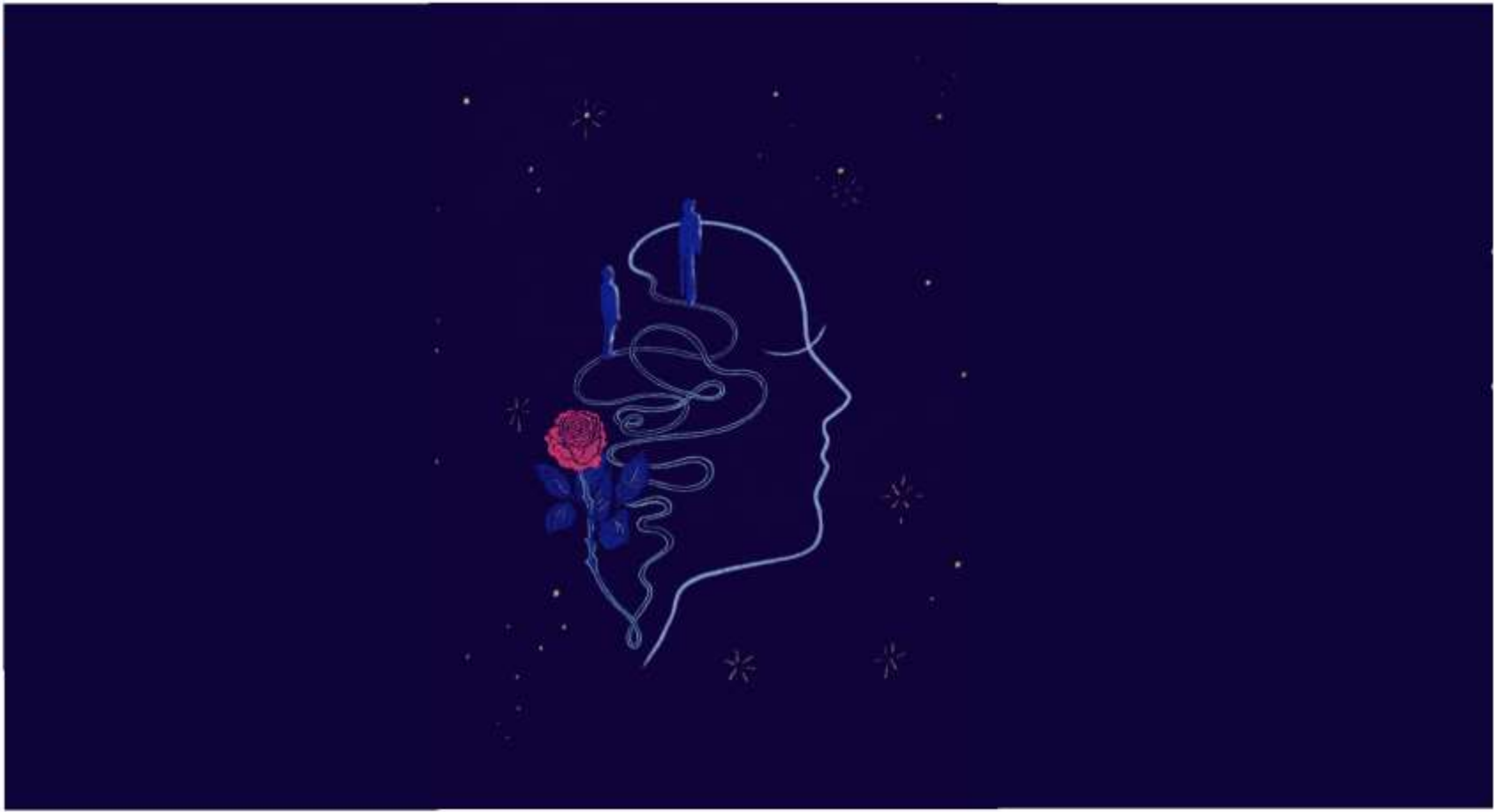
Sogna, sogna, sogna, che nessuno te lo può vietare, sogna, sogna, sogna, qual' è il modo migliore per amare
sogna, sogna, sogna, di vivere in un faro sul mare, sogna, sogna, sogna e nessuno ti potrà fermare.

Lei invece ha nascosto i biscotti in un vaso di carta e ricordi, che scrisse a matita per farli sbiadire e perchè nessuno potesse scoprire,

le piace restare nel letto a dormire, convinta che solo lì possa sognare,
non sa che qualcosa sta per cambiare, si alza e le sembra di sentire il mare...

-

E' lì che si incontrano, che si conoscono, è lì che si uniscono e che fanno l'amore,
è lì che si parlano senza sapere e senza conoscersi cominciano a bere,
è lì che ti ho presa per mano, e lì cominciammo a danzare pian piano,
è quello il confine tra il mare e il caffè, girarsi nel letto e sorridere a te.



Così lo puoi chiamare

Giovanni Dallapè

Non mi guardare, fammi ballare
e non smettere più
Voglio cantare quella canzone
che non ricordo più
Non ti preoccupare, anche se fa male, io, poco me ne accorgerò

Prova a capirlo, non riesco a dirlo ma ci proverò
È una parola, arriva e mi sfiora solo la guarderò
Immerso nel mio quadro, poi arriva un uragano che spazza via la mia
realtà

Tornare a casa e non sentirla più ma c'è una foto che hai scattato tu

Rit.

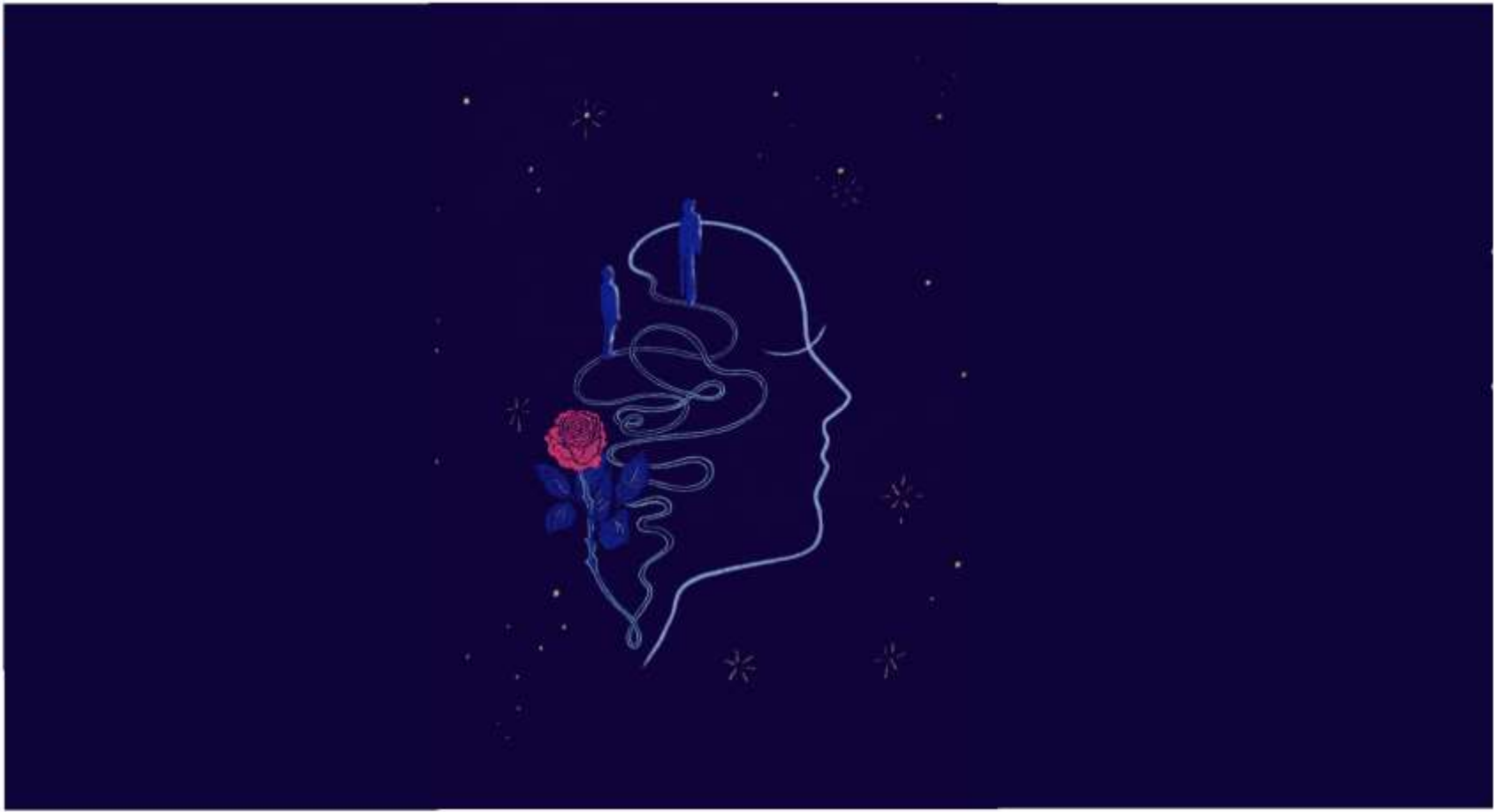
Lasciami sognare, è qui che voglio stare
Non vedi c'è tua madre che è tornata con un fiore
Mi batte ancora il cuore,
e forse domani se ne andrà
Lasciami sognare, così lo puoi chiamare
Resta qui di fianco, se mi sveglio potrei urlare
Mi puoi portare al mare?
Piacere son Marco... e tu?

Arriva un momento e mi rendo conto
che non lo saprò se ti ho visto ieri
e con chi eri ma ti rivedrò
per sempre nel mio quadro
io e te mano nella mano
e colorerai la mia realtà.

Essere a casa e non saperlo più ma c'è una foto che hai scattato tu
Rit.

Lasciami sognare, è qui che voglio stare
Non vedi c'è tua madre che è tornata con un fiore
Mi batte ancora il cuore,
e forse domani se ne andrà
Lasciami sognare, così lo puoi chiamare
Resta qui di fianco, se mi sveglio potrei urlare
Mi puoi portare al mare?
Piacere son Marco... e tu?

Lasciami sognare, così lo puoi chiamare
Non vedi c'è tua madre che è tornata con un fiore



Senza dire il mio nome

Giovanni Dallapè

Hai gli occhi stanchi e guardi
Un libro aperto lasciato a metà
Ti aiuto io ad andare avanti
In mano hai sempre quelle chiavi del tuo negozio giù in città
proprio lì, ci siamo incontrati

Non preoccuparti, i vestiti sopra al letto sono pronti
c'è il maglione di tuo padre
l'hai sempre messo per sentirlo lì vicino a te
Ogni giorno è diverso
e provo a darti anche ciò che hai perso
in ogni istante mi guarderai
ma cosa stai cercando ancora?

Stai cercando l'amore
quando chiami il mio nome
spero che almeno questo non cambierà

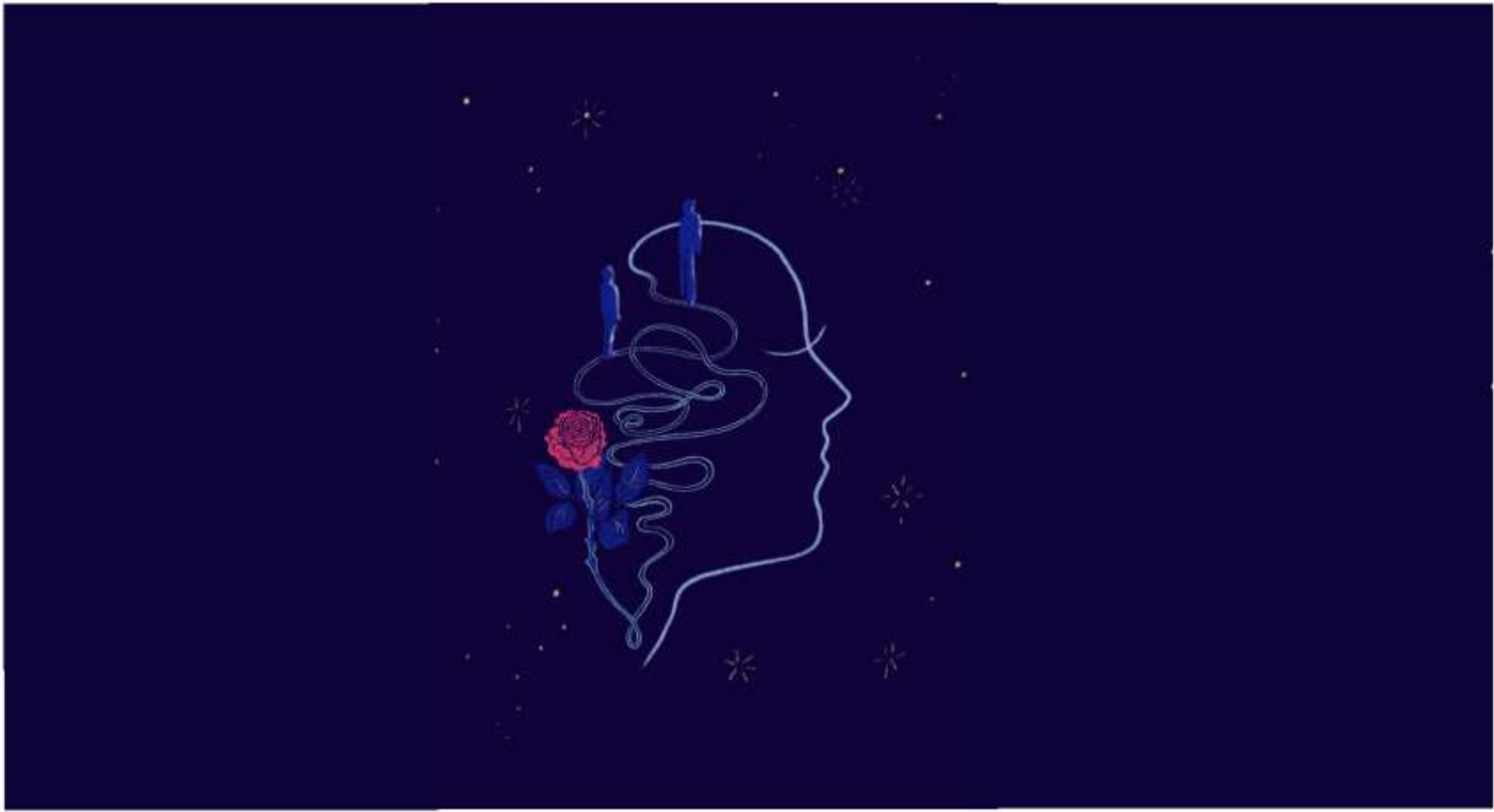
Hai gli occhi persi e distratti
sei in un mondo diverso dal mio
ma cantiamo una canzone di De André
lo capisco in quel momento

che nonostante ci sarà
fatica, anche questa è vita

Non preoccuparti, i vestiti sopra al letto sono pronti
c'è il maglione di tuo padre
te l'ha dato a Natale, ormai tanti anni fa
Ogni giorno è diverso
e provo a darti anche ciò che ho perso
in ogni istante mi guarderai
ma cosa stai cercando ancora?

La tua voce mi risponderà,
e con gli occhi aperti mi sorriderai come al mare l'estate di tanti anni fa
La mia mano che ti porterà
da un posto all'altro la domenica un'altra volta ancora

Stai cercando l'amore
senza dire il mio nome
Anche questo alla fine cambierà
Stai cercando l'amore
No, non serve il mio nome
Per continuare a risponderti,
e per vivere con te



Rido ancora

Giovanni Dallapè

Cambia quella percezione per saperti dire che giorno è
Resta quella sensazione di sapere se sei qui vicino a me
Ogni tuo gesto mi riporta a innamorarmi perchè
anche quando c'è distanza e siamo nella stessa stanza, tutto
profuma

Cambierà la direzione dei nostri passi, dei viaggi e dei sogni
Resta che la colazione è il nostro momento, un primo bacio di caffè
E quando entri dalla porta lo sento subito che
tu non perdi l'occasione di rassicurarmi il cuore, e sorrido

Rit.

Resterò, resterò lo stesso
Cambierà stare in questo mondo
Tu portami in quei posti
In cui saremo stesi al sole

Ci sarà, ci sarà l'inverno
Cambierà anche questo tempo
E se non vedrai più il sole
Ricorda queste mie parole
Rido ancora grazie a te, Ancora grazie a te

Cambia quella convinzione per poterti dire che sarò come sempre
Ma resta più di un'emozione dal giorno del nostro per sempre
ed ogni abbraccio mi ricorda
che non servono parole per sentire questo amore

Rit.

Resterò, resterò lo stesso
Cambierà stare in questo mondo
Tu portami in quei posti
In cui saremo stesi al sole

Ci sarà, ci sarà l'inverno
Cambierà anche questo tempo
E se non vedrai più il sole
Ricorda queste mie parole
Rido ancora grazie a te

Rido ancora,
grazie a te.



Spotify

ASCOLTA “Attraverso i tuoi occhi”

Giovanni Dallapè



YouTube